Un piccolo capolavoro cinematografico, in stile Bollywood con balli e canzoni, racconta in modo coinvolgente il mondo della dislessia. O meglio la storia di un bambino indiano di otto anni, Ishaan, frustrato e incompreso a scuola, che vive in un fantastico universo parallelo pieno di animali, marziani e avventure. Taare Zameen Par, "Stelle sulla Terra", candidato ufficiale dell'India per la corsa all'Oscar come miglior film straniero nel 2008, sarà visibile per la prima volta in Italia **sabato 17 luglio in prima serata su Rai Uno**. L'Associazione Italiana Dislessia (www.dislessia.it) considera questo appuntamento televisivo un'occasione straordinaria per far capire al grande pubblico cosa siano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento che, nel nostro Paese, interessano un milione e mezzo di persone, 350 mila ragazzi dalla scuola primaria alle superiori. L'accoglienza del film nel palinsesto Rai è un importante segnale di cambiamento culturale verso questi disturbi. *Stelle sulla Terra*, per altro, ha la statura dell'opera d'arte per la sensibilità e la creatività nell'affrontare un tema così delicato. Non a caso è il primo film indiano acquistato dalla Walt Disney Home Entertainment per la vendita in dvd.

Il piccolo Darsheel Safary (Ishaan) recita in modo magistrale la parte di un bambino geniale, che si rinchiude nelle proprie fantasie per difendersi da un insegnamento scolastico rigido e antiquato a lui inaccessibile. Il padre di Ishaan, un manager con il culto dell'eccellenza, non riesce a capire le difficoltà del bambino e predilige il fratello più grande bravo a scuola e nello sport. La madre è l'unica, capace di accogliere e coccolare Ishaan, ma non sa come aiutarlo. La scuola si limita a punirlo e umiliarlo, così alla fine i genitori decidono di mandare il figlio in collegio. Sarà la fortuna di Ishaan, perché lì incontrerà un professore di Arte, dislessico anche lui, capace di tirarlo fuori dal tunnel e di far sbocciare le sue qualità. «C'è un ragazzino che rischia di perdersi e ha bisogno di essere salvato» dice a un'amica il docente di Arte (che è poi Aamir Khan, coprotagonista, regista e produttore del film). Infatti lo salverà. Il rapporto allievo-maestro è il cuore del film ed è forse il messaggio più importante. Nello scrivere la trama, infatti, lo sceneggiatore, Amole Gupte, aveva preso spunto dalla biografia del grande regista giapponese, Akira Kurosawa, pessimo scolaro, salvato appunto da un professore d'Arte.

La dislessia, per fortuna, viene raccontata sempre più spesso attraverso canali narrativi di film e romanzi, come *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo*, di Chris Columbus (il regista dei primi Harry Potter).

Sul fronte letterario, c'è Henry Winkler, meglio noto come Fonzie, star tv degli anni Settanta, dislessico dichiarato, che dal 2003 si è lanciato nella scrittura, dando vita a una serie di 17 libri di grande successo negli Usa.

I libri sono in qualche modo una rivisitazione del passato dell'attore e raccontano la storia del ragazzino (naturalmente dislessico) Hank Zipzer, un best seller da 2,5 milioni di copie, già entrato nel catalogo della libreria del Congresso a Washington.